Bell'Italia

Mensile

Data 05-2021
Pagina 86/100
Foglio 1 / 15

DA CASTEL DI SANGRO A MONTALCINO

TRA FORESTE E COLLINE

Le tappe centrali del Giro attraversano il cuore verde della Penisola toccando tre parchi nazionali, tra boschi popolati di lupi e di orsi. Per poi approdare alla campagna dell'olio e del vino nella valle Umbra e in val d'Orcia, terra del prezioso Brunello di Montalcino

Testi VINCENZO PETRAGLIA

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bell'Italia

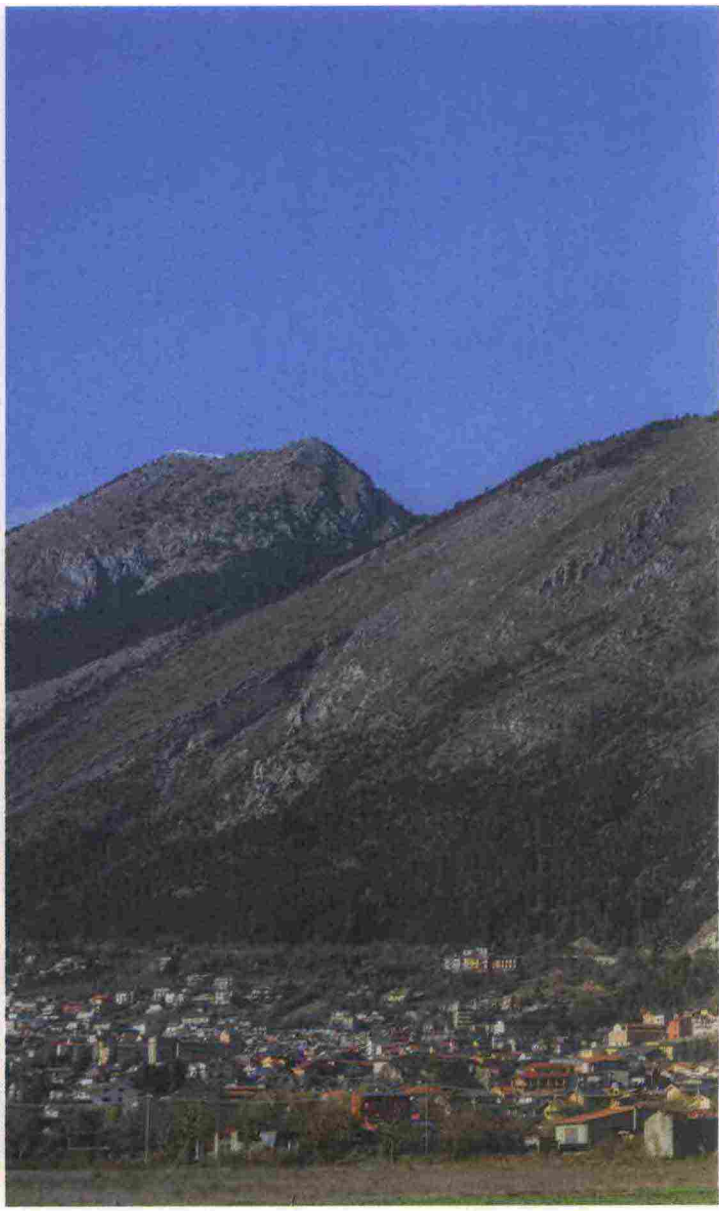
Mensile

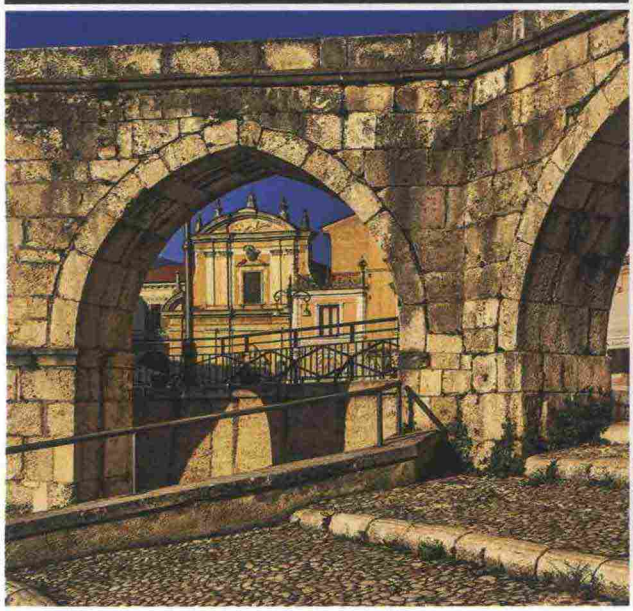
Data 05-2021
Pagina 86/100
Foglio 2 / 15

Il morbido paesaggio collinare della val d'Orcia, in provincia di Siena. Il Giro la attraversa nella tappa 11 verso Montalcino, quella del giro di boa: la corsa entra nella sua seconda metà.

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

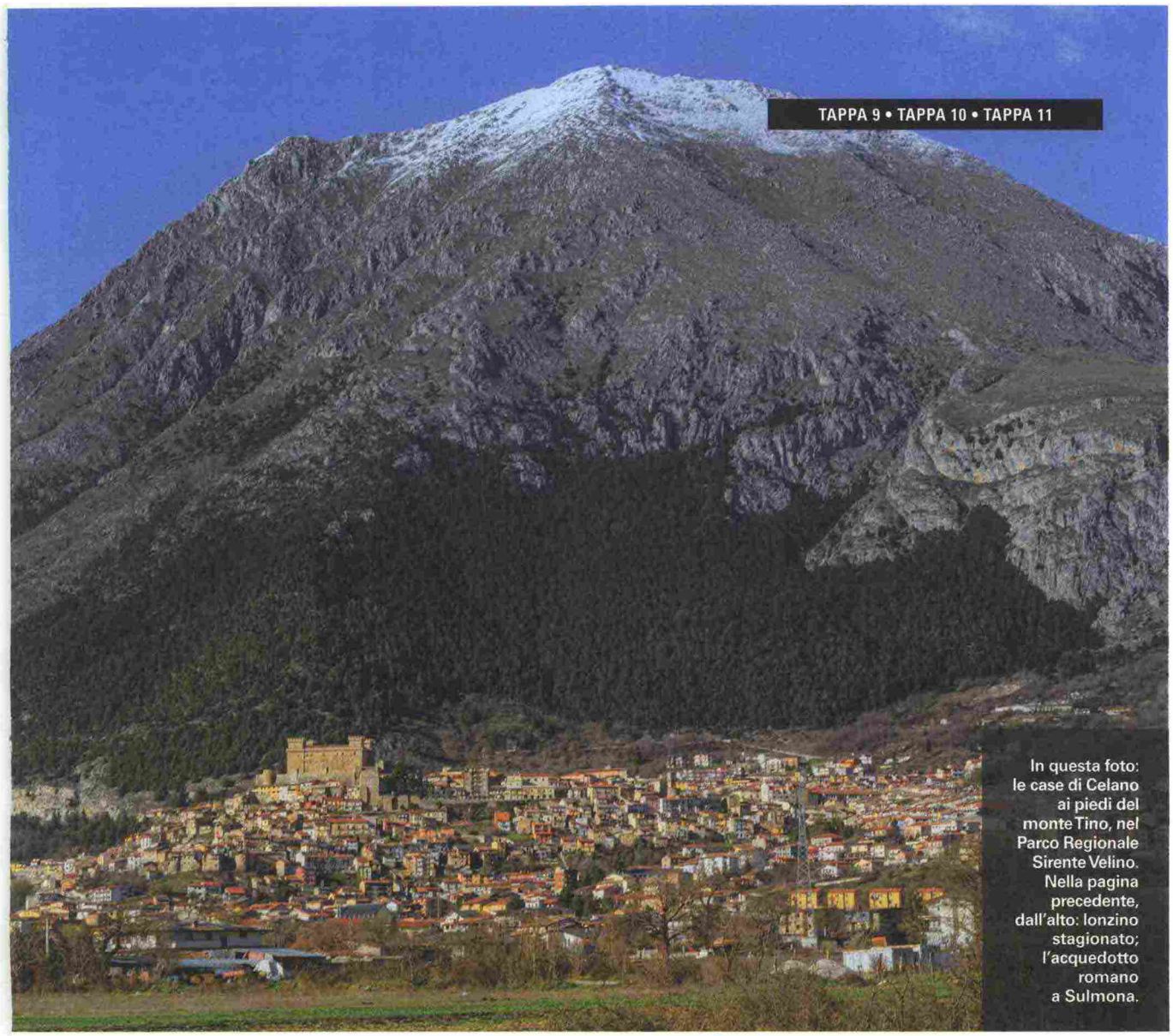




Un tuffo nei paesaggi più maestosi dell'Appennino centrale, fra giganti montuosi e lussureggianti foreste, laghi, cascate e placide colline punteggiate di uliveti e vigneti del cuore verde d'Italia attraverso Abruzzo, Lazio, Umbria e Toscana. La nona, la decima e l'undicesima tappa sono un saliscendi di emozioni fra eccellenze enogastronomiche, gioielli d'arte e natura selvaggia o sapientemente addomesticata, come la magnifica val d'Orcia, dal 2004 Patrimonio Mondiale Unesco, scenario della parte finale di questo itinerario. Si parte da Castel di Sangro, a 820 metri di quota, estremo sud dell'Abruzzo al confine con il Molise, e si attraversa uno dei tratti naturalistici meglio conservati della regione in una tappa breve (158 chilometri) ma molto intensa, con salite impegnative e ben quattro Gran Premi della Montagna nel cuore dell'Appennino abruzzese. Castel di Sangro, con la sua inconfondibile rocca che da secoli veglia sul centro abitato, si trova in una posizione spettacolare, fra due parchi nazionali: quello della Majella e quello dell'Abruzzo, Lazio e Molise. Da qui passava uno dei tratturi più importanti d'Italia (il Pescasseroli-Candela), autentica "autostrada verde" percorsa nei secoli per la transumanza, che il tracciato del Giro segue in parte, immerso nel verde

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

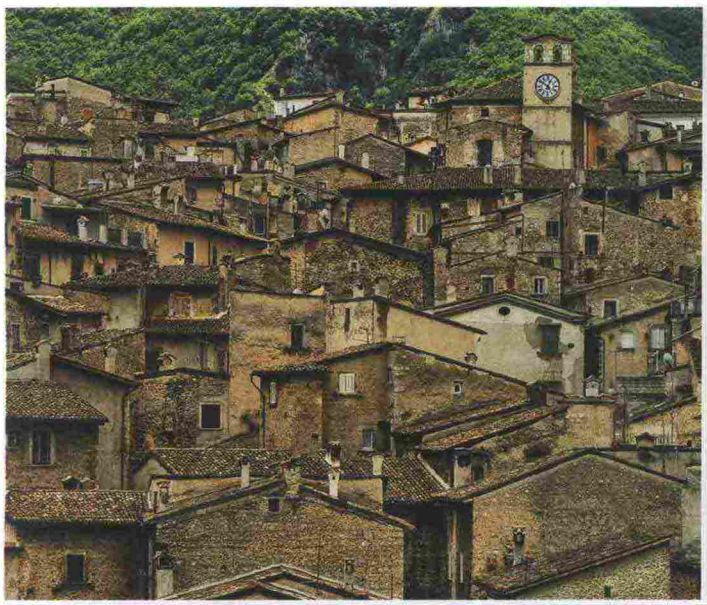


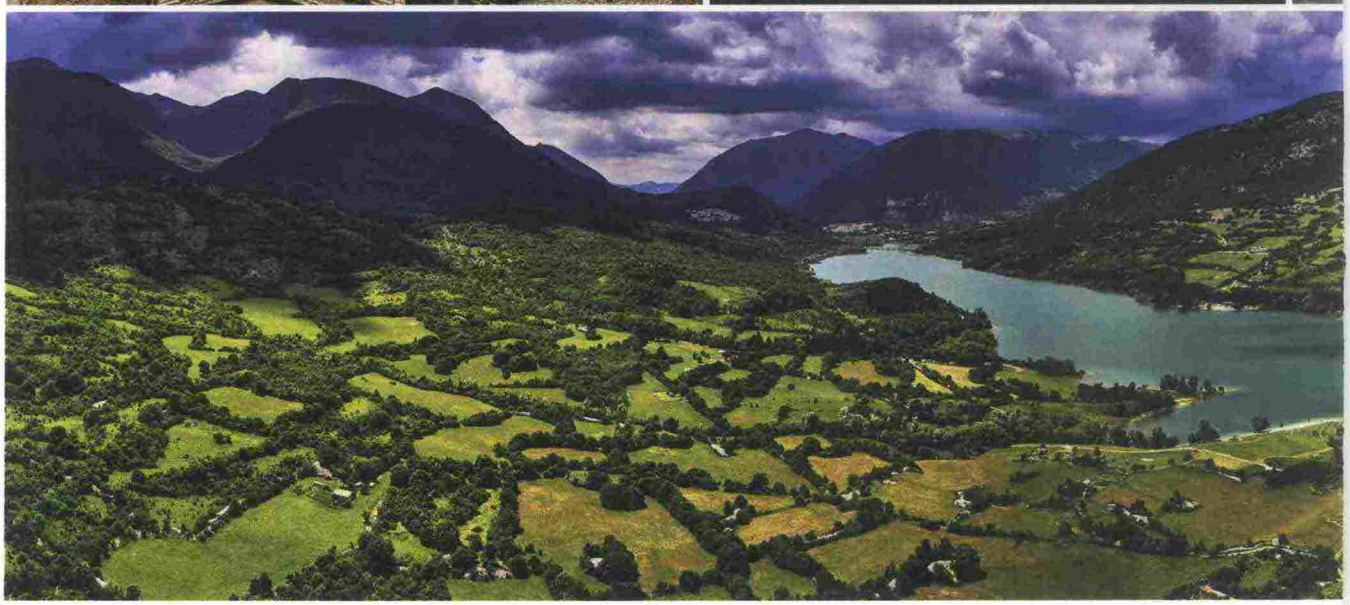
In questa foto: le case di Celano ai piedi del monte Tino, nel Parco Regionale Sirente Velino. Nella pagina precedente, dall'alto: lonzino stagionato; l'acquedotto romano a Sulmona.

fino al lago artificiale di Barrea, creato negli anni Cinquanta dallo sbarramento del fiume Sangro. Una suggestiva macchia d'azzurro in scenari da fiordo norvegese con la vette dei Monti Marsicani sullo sfondo. Su di esso affacciano, in posizione panoramica, i borghi di Barrea e Civitella Alfedena, quest'ultimo Bandiera Arancione del Touring, groviglio di vie lastricate e punto di partenza ideale per escursioni nelle aree faunistiche del lupo appenninico e della lince, dove avvistare questi due magnifici animali in semilibertà. Ma il vero gioiello della zona e dell'intero Parco Nazionale d'Abruzzo è la Riserva Naturale della Camosciara: un selvaggio anfiteatro roccioso costituito da calcari e dolomie, rifugio perfetto per orsi bruni marsicani, lupi e camosci, attorniato da secolari foreste di faggio e pino nero che custodiscono cascate e torrenti impetuosi. Il percorso del Giro attraversa l'abitato di Villetta Barrea, da cui parte la salita verso il passo Godi, a 1.556 metri, primo Gran Premio della Montagna di tappa. L'ascesa è magnifica, fra i boschi che in stagione sono generosi di funghi e tartufi, base di molti piatti locali insieme con salumi e soprattutto formaggi: dalla ricotta fresca di pecora ai pecorini stagionati, dal caciocavallo di mucca alla Marzolina, squisito formaggio caprino.

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

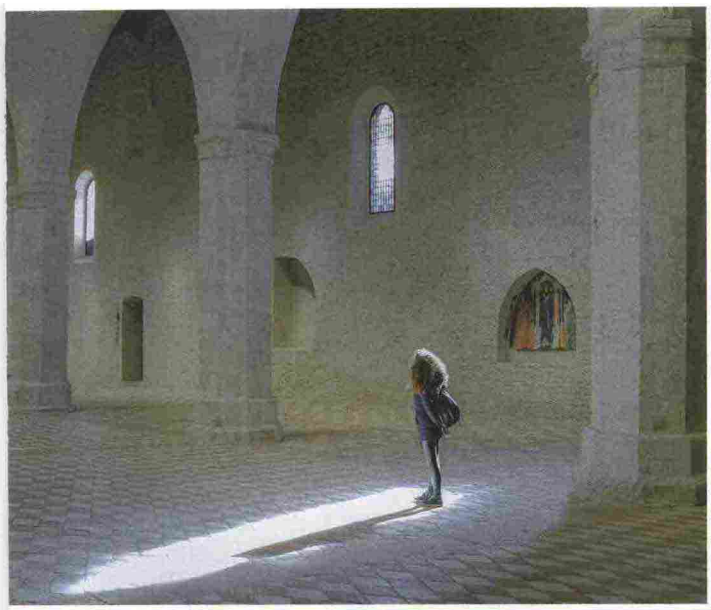


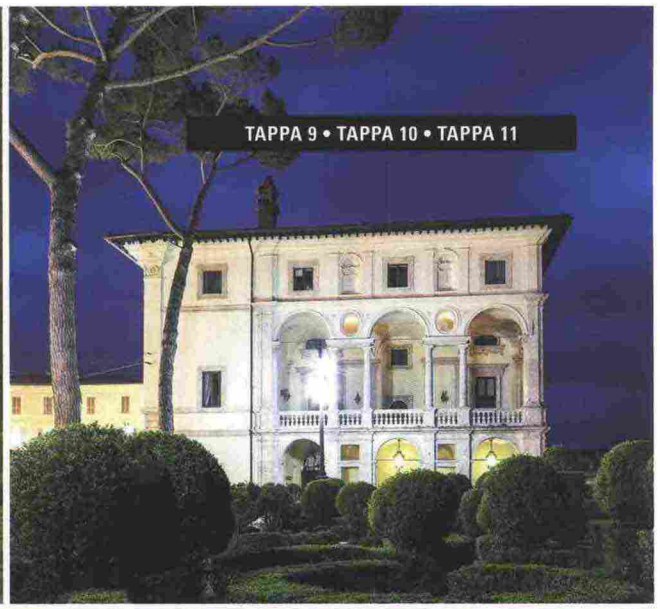


Anche la discesa verso Scanno, Bandiera Arancione Touring col suo delizioso omonimo laghetto nella Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio, e Anversa degli Abruzzi, uno dei Borghi più belli d'Italia, è spettacolare, tra boschi inseriti in maestosi scenari montani. Vicinissima ad Anversa, nota per la sua ricotta affumicata, la Riserva Naturale Guidata Gole del Sagittario è un'Oasi Wwf ricchissima d'acqua e habitat perfetto per orsi, lupi, aquile reali e molti altri rapaci. Da qui inizia un saliscendi che mette a dura prova le gambe nei restanti tre Gran Premi della Montagna di tappa, con uno dei tratti più impegnativi nella salita che dalla valle del Fucino, non lontana da Sulmona, nota per i confetti, raggiunge prima Forca Caruso e Ovindoli (1.457 metri) e poi Campo Felice (1.655 metri). Dominata da Celano col suggestivo castello Piccolomini, la valle del Fucino era fino alla seconda metà dell'800 interamente occupata da un lago: a circa 6-700 metri di quota, oggi offre un bellissimo colpo d'occhio sulla scacchiera di campi coltivati a ortaggi e tuberi (fra cui la patata del Fucino e la carota dell'altopiano del Fucino, entrambe Igp), cui fanno da sfondo le vette del gruppo del monte Salviano e del Parco Regionale Sirente Velino. Proprio quest'ultimo

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





In questa foto: il lago di Barrea. Pagina precedente, in alto da sinistra: Scanno; un pecorino della Maiella. Qui sopra, da sinistra: Santa Maria di Collemaggio; palazzo Vincentini (XVI secolo) a Rieti.

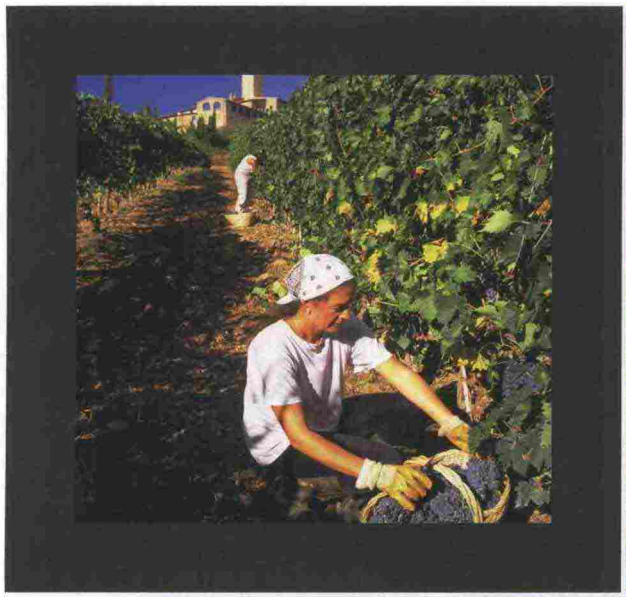
è lo scenario dell'ultima parte della tappa che ha come punto d'arrivo Campo Felice, l'altopiano carsico dove d'inverno si scia, incastonato tra il massiccio del monte Velino e i gruppi di monte Orsello-monte Puzzillo, di monte Ocre-monte Cagno e delle montagne della Duchessa, tutti intorno ai 2.000 metri di quota.

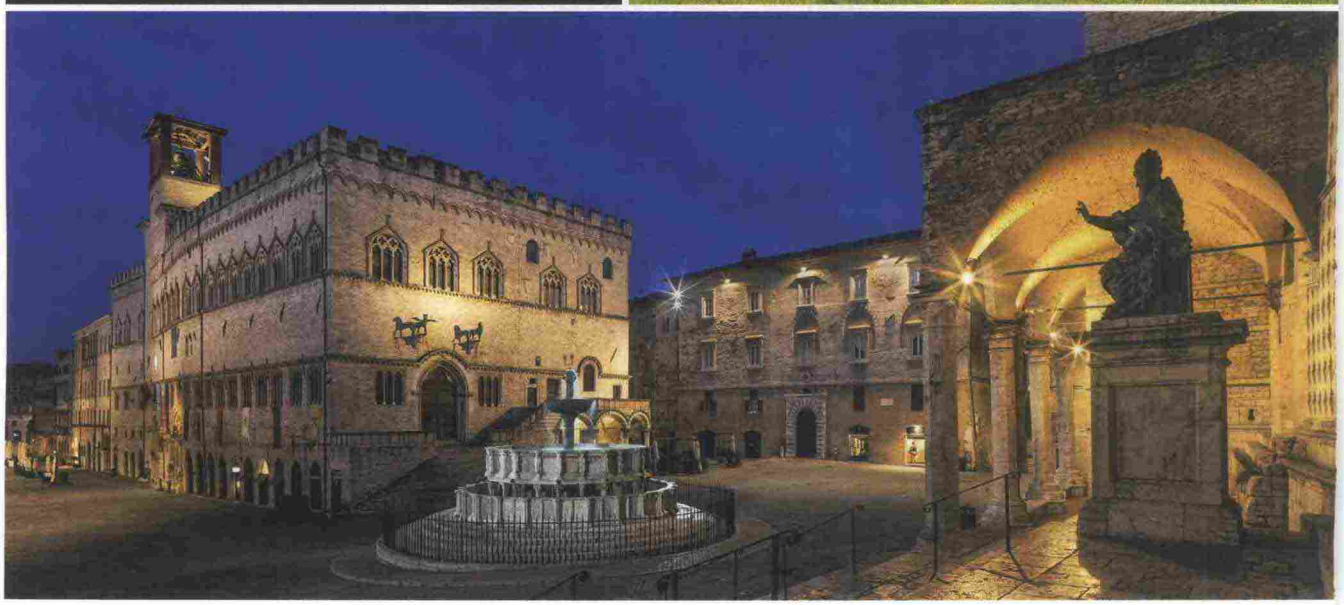
DOVE UN TEMPO C'ERA UN LAGO

La decima tappa prende le mosse da L'Aquila che, nonostante le ferite del sisma del 2009, conserva integro il suo fascino. La duecentesca fontana delle 99 Cannelle, nel cuore del Borgo Rivera, è con i suoi mascheroni uno dei simboli della città. Come lo sono la basilica romanica di Santa Maria di Collemaggio, la piazza del Duomo, il forte Spagnolo, noto come castello Cinquecentesco, e il MuNDA-Museo Nazionale d'Abruzzo, che custodisce tesori dal periodo preromano e romano fino al Seicento. Fra le chicche, il Parco del Sole, di fronte a Santa Maria di Collemaggio, è diventato simbolo della rinascita grazie a opere di Land Art come l'*Amphisculpture* dell'artista newyorkese Beverly Pepper, inaugurata nel 2018. Intorno alla città lo scenario è da capogiro, con la corona di alture del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga,

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

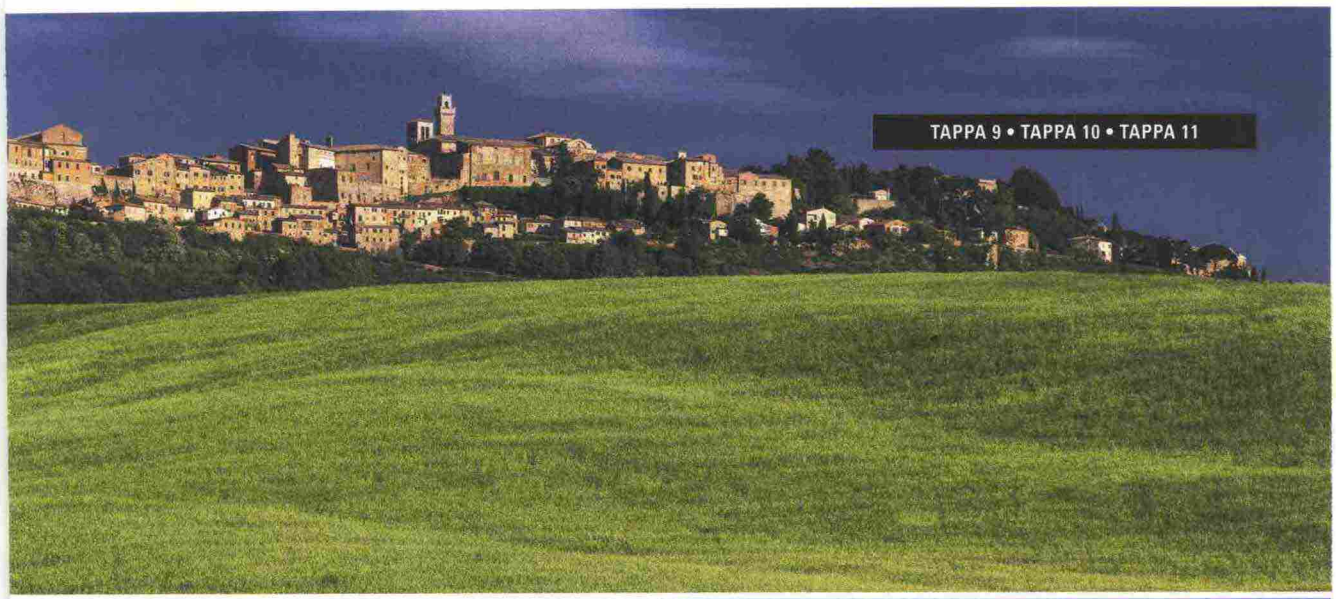


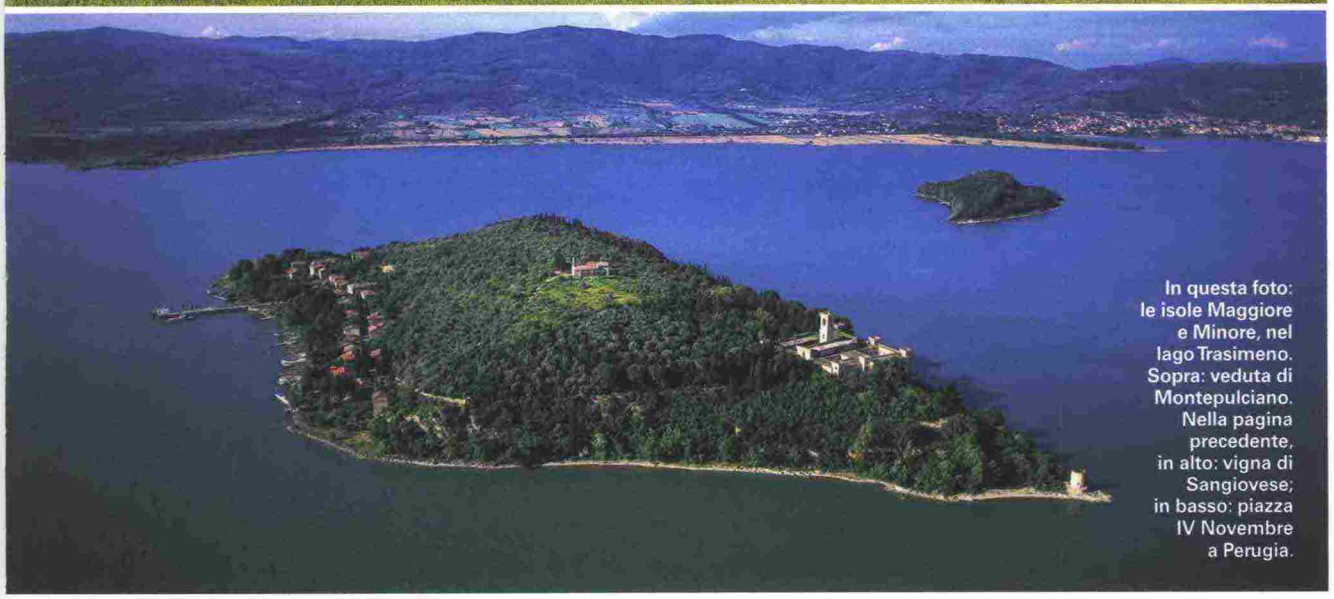


meta di escursioni in uno degli angoli più selvaggi dell'Appennino. Ma non si può lasciare L'Aquila senza prima aver assaggiato i celeberrimi arrosticini. Seguendo la statale 17 si raggiungono rapidamente il confine con il Lazio e la Piana Reatina, che si protende verso Terni, delimitata dai Monti Reatini e dai Monti Sabini e percorsa dal fiume Velino. È una pianura alluvionale, in passato ricoperta da un grande lago di cui restano segni nei bacini Lungo e Ripasottile, e dove oggi si coltivano soprattutto frumento e barbabietola da zucchero. Il gioiello della valle è Rieti, con la splendida cattedrale di Santa Maria Assunta, le mura del XIII secolo e il fascino intatto della Rieti sotterranea, che custodisce un viadotto costruito dai Romani nel III secolo avanti Cristo. L'Umbria, con il lago di Piediluco e il parco fluviale del Nera, dove si trova la maestosa cascata delle Marmore, è a pochi chilometri. Il dolce paesaggio collinare punteggiato di uliveti (siamo nelle terre dell'olio extravergine d'oliva Dop Umbria Colli Assisi Spoleto) che da Spoleto si srotola fino alla Valle Umbra, una delle più estese della regione, e ai colli dove nasce il Sagrantino di Montefalco Docg, riappacifica l'anima, in una terra intrisa di spiritualità francescana.

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





In questa foto: le isole Maggiore e Minore, nel lago Trasimeno. Sopra: veduta di Montepulciano. Nella pagina precedente, in alto: vigna di Sangiovese; in basso: piazza IV Novembre a Perugia.

Foligno è il termine della tappa, ma vale la pena di fare prima una sosta a Trevi, splendido borgo medievale e balcone naturale sulla valle. Il centro storico di Foligno è un *unicum* nella regione per la presenza di ricchi edifici barocchi, fra i quali svariati oratori, che si alternano ai gioielli medievali di piazza della Repubblica (dove san Francesco si spogliò di tutti gli averi abbracciando "Sorella Povertà"), su cui affacciano il duomo, il trecentesco palazzo Trinci splendidamente affrescato e il Museo della Stampa che, fra gli antichi incunaboli, conserva una pagina originale della prima edizione stampata (1472) della *Divina Commedia* dantesca.

DAL TRASIMENO ALLA VAL D'ORCIA

L'undicesima tappa parte da Perugia, scrigno d'arte con la rocca Paolina, la fontana Maggiore, la cattedrale di San Lorenzo, il palazzo dei Priori e la Galleria Nazionale dell'Umbria, fra le più ricche raccolte d'arte italiana dal XIII al XIX secolo. Riservata ai più golosi è la Casa del Cioccolato Perugina, per un tuffo nel "cibo degli dei", e poi tanti ottimi ristoranti dove provare la celebre norcineria umbra, gli stringozzi al tartufo o i palombacci (piccioni) alla perugina, accompagnati da un buon vino. Nei dintorni i vigneti non mancano e danno vita all'ottimo Colli Perugini Doc, che fa il paio

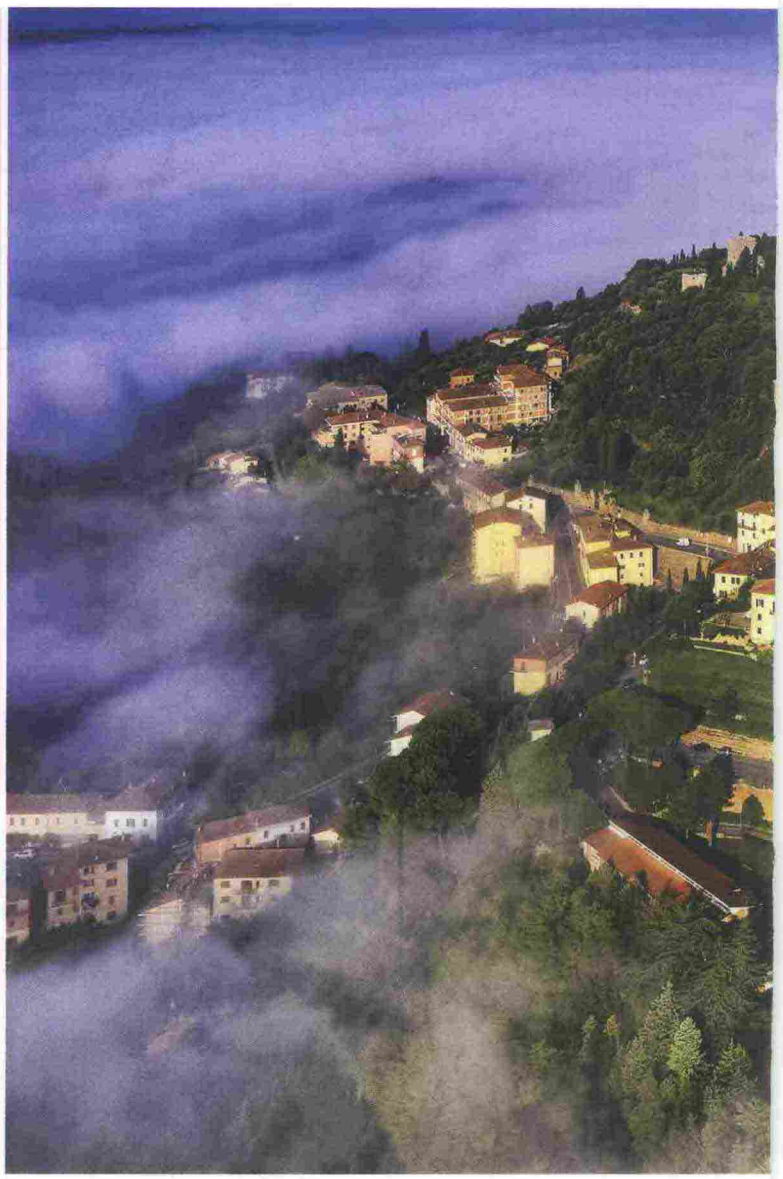
156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACCADDE QUI: LA STORIA DEL GIRO

Quando tornò alla ribalta l'eroico sterrato

A Montalcino nel 2010 il Giro torna all'antico delle strade sterrate e polverose. Con il suo vasto richiamo di pubblico decide di imitare le ciclostoriche, che giusto in quel periodo stavano nascendo in ogni parte d'Italia, L'Eroica e Strade Bianche per prime. La tappa 7, 220 chilometri, parte da Carrara, ma gli ultimi chilometri sono sui toni della Terra di Siena, ingrigiti dal fango di una pioggia battente. Tempo ideale per il "cagnaccio" Cadel Evans che ha la bici nella testa 365 giorni l'anno. Fiumi di melma attraversano la carreggiata, le smorfie di sofferenza sui volti dei campioni sono mascherate da una spessa patina di mota. Inevitabile il ribaltone in classifica, con la Liquigas-Doimo di Basso e Nibali (quest'ultimo in ritardo per una caduta) in grave difficoltà. **Vinokurov e Evans** *(sopra)* galleggiano sul fango più che mai scatenati. Al primo la maglia rosa, al secondo, in un'irriconoscibile maglia iridata, la vittoria di tappa in volata su un deluso Cunego. **A.M.**



©RIPRODUZIONE RISERVATA

con il Trasimeno Doc, che si produce sulle sponde del quarto lago più ampio d'Italia, caratterizzato da un microclima unico che regala altre eccellenze come la fagiolina del Trasimeno, presidio Slow Food. Lo specchio d'acqua fornisce l'habitat ideale anche a molti uccelli migratori, che si possono osservare nell'Oasi Naturalistica La Valle, lambita da una pista ciclabile di 70 chilometri che costeggia tutto il lago. Per chi ama camminare c'è la Via del Trasimeno, ideata dall'associazione Camminare Guarisce: un percorso di 160 chilometri in sette tappe che coniuga natura, suggestivi borghi fra cui Passignano sul Trasimeno, San Feliciano, Monte del Lago e San Savino, e buona cucina (altra eccellenza locale è l'olio Umbria-Colli del Trasimeno Dop). I piatti tipici sono a base di pesce del lago: la tinca affumicata, il persico reale marinato, la carpa regina in porchetta o il tegamaccio (una zuppa di pesce). Con la Cooperativa Pescatori del Trasimeno si può fare pescaturismo e visitare le isole del lago. Sono tre: la Maggiore, abitata, la Minore, privata, e la Polvese, la più grande, con un'estensione di circa 70 ettari. Su quest'ultima, dove restano le suggestive rovine di un castello del '300, si sta portando avanti un interessante progetto di turismo

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il borgo di Chiusi, su un'altura (352 metri) della Valdichiana senese, con la concattedrale dedicata a San Secondiano. È attraversato dalla carovana rosa all'inizio della tappa 11.

sostenibile, con la possibilità di fare esperienze come la raccolta delle olive in questo singolare ecosistema in grado di riconciliare anima, mente e corpo lontano dai rumori e dai ritmi della terraferma. Un paradiso, quello del lago, che introduce al passaggio in Toscana: si superano Chiusi, con le sue memorie etrusche, e Chianciano Terme, nota per le acque termali, mentre Montepulciano, con i colli ricoperti di vigneti, rimane un po' a nord del tracciato. L'approdo è un altro luogo magico che tutto il mondo ci invidia: la val d'Orcia, con le sue dolci colline punteggiate di cipressi e le tortuose stradine panoramiche. È un terra di prodotti unici (dai pici ai salumi di Cinta Senese al pecorino di Pienza, fino ai grandi vini Orcia Doc e soprattutto al celeberrimo Brunello di Montalcino Docg), casali e borghi medievali di straordinaria bellezza, come San Quirico d'Orcia. Montalcino è l'arrivo di tappa, fra gli incantevoli paesaggi vitivinicoli del Brunello. Il traguardo però è di quelli da conquistare con coraggio, fatica e un po' di perizia, perché il tratto finale prevede quattro settori di sterrato "all'antica", per ben 35 chilometri complessivi. Sull'anello conclusivo spicca l'abbazia di Sant'Antimo (XII secolo), capolavoro di architettura romanica toscana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

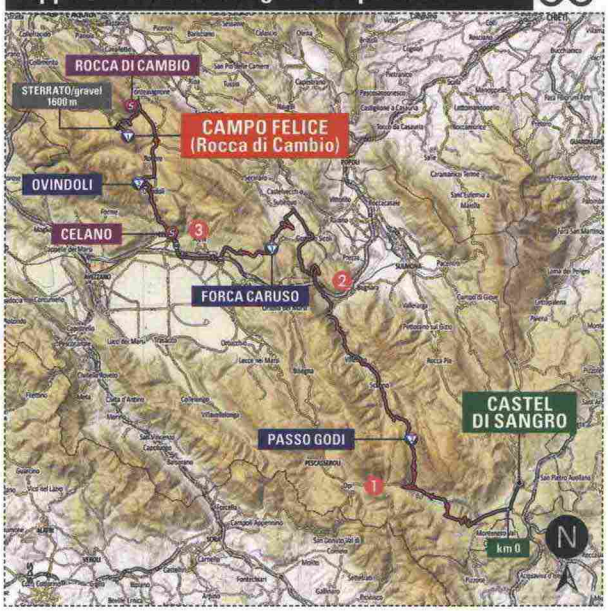
156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

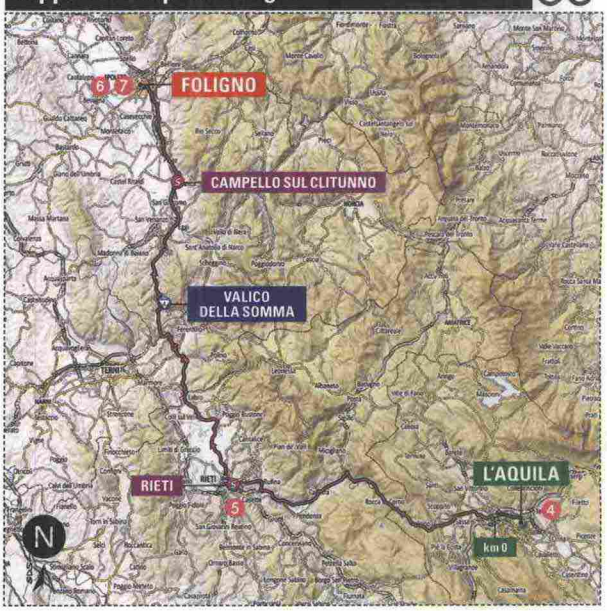
da visitare DA CASTEL DI SANGRO A MONTALCINO

Di **Vincenzo Petraglia**

Tappa 9: Castel di Sangro-Campo Felice



Tappa 10: L'Aquila-Foligno



Capolavori e storie d'arte tra Medioevo e Rinascimento

Il percorso delle tappe

L'itinerario da Castel di Sangro a Montalcino accorpa le tappe 9 (Castel di Sangro-Campo Felice, 158 chilometri), 10 (L'Aquila-Foligno, 139 chilometri) e 11 (Perugia-Montalcino, 162 chilometri), per un totale di 459 chilometri. La prima tappa del trittico, breve ma intensa, attraversa l'Appennino abruzzese con 4 Gpm. Da Castel di Sangro, prima con la statale 83 e poi con la 479 si attraversano il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Regionale Sirente Velino, per giungere infine con le statali 696 e 5 e la provinciale 39 a Campo Felice, percorrendo su sterrato gli ultimi 1.600 metri. Da L'Aquila, le statali 17, 79 e 3 seguono un tracciato poco impegnativo (con un solo Gpm, di 4ª categoria) conducendo prima alla Piana Reatina, che si protende verso Terni, e poi alla Valle Umbra, fino a Trevi e Foligno. L'ultima tappa umbro-toscana, che affronta due volte il Gpm del passo del Lume Spento, parte da Perugia e segue le regionali 75bis e 599 fino al Trasimeno, per imboccare la regionale 71 verso Chiusi e la statale 146 fino a Chianciano Terme e al territorio di Montepulciano. Si addentra infine con la statale 2 e le provinciali 103 e 14 nella val d'Orcia, Patrimonio Mondiale Unesco, fino a Montalcino: gli ultimi 70 chilometri ne presentano 35 di sterrato, divisi in 4 settori, che rappresentano un bell'impegno per le gambe.

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
❶ **Riserva Naturale della Camosciara,** via Gravare ☎ 0864/57.78.69 e 349/231.36.92; www.camosciara.com Orario: 9-19,30. Ingresso libero (con parcheggio 4 € e con trenino panoramico 9 € in totale). La Camosciara è la parte più famosa e conosciuta del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: un maestoso anfiteatro naturale che, con le sue creste frastagliate di dolomia bianca e grigia, è molto simile nella struttura e nell'aspetto alle montagne dolomitiche alpine. Questo paradiso naturalistico selvaggio ha consentito la sopravvivenza del camoscio d'Abruzzo e dell'orso marsicano, oggi simbolo del parco nazionale. Bellissimi i sentieri: il meno impegnativo è quello delle Cascate (mezz'ora a/r), o sentiero G5, che conduce alle magnifiche cascate delle Ninfe e delle Tre Cannelle. Più impegnativo il sentiero G6 che porta al Rifugio Belvedere della Liscia, a 1.300 metri di quota (2 ore a/r). Si può anche prendere un trenino panoramico che dal parcheggio porta fino all'imbocco di questi due sentieri.

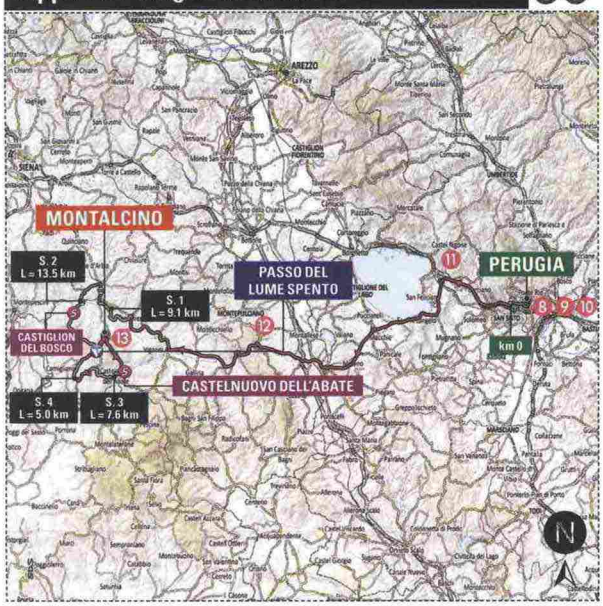
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
❷ **Riserva Naturale delle Gole del Sagittario,** Oasi Wwf, strada comunale Fiume Sagittario, località Sorgenti di Cavuto ☎ 0864/495.87; www.wwf.it/oasi/abruzzo/gole_del_sagittario Orario: sempre aperta. Ingresso libero. Gole spettacolari tra rupi calcaree scavate dal fiume Sagittario. L'area si estende per circa 400 ettari: uno scrigno di natura che custodisce bellissime sorgenti e dà rifugio anche all'orso, in altri luoghi del parco più esposto alle minacce dell'uomo.

CELANO (Aq)
❸ **Castello Piccolomini,** largo Cavalieri di Vittorio Veneto ☎ 0863/79.37.30; www.musei.abruzzo.beniculturali.it Orario: mar.-dom. 9-19,30. Ingresso: 4 €. Nato come fortezza militare alla fine del XIV secolo, protetto da una possente cinta muraria segnata da camminamenti e bastioni, ospita la Collezione Torlonia Museo d'Arte Sacra della Marsica: otto sale dedicate a scultura, pittura murale, su tela e su tavola, e oreficeria. Le opere provengono da tutto il territorio marsicano e coprono il periodo dal VI al XVIII secolo.

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tappa 11: Perugia-Montalcino



Spiccano due porte lignee intagliate del XII secolo, il prezioso trittico di *Alba Fucens* che reca finissime miniature, e la croce degli Orsini (1334). Il complesso ospita anche una sezione archeologica con monete e oggetti rinvenuti durante il prosciugamento del lago Fucino.

L'AQUILA

4 **MuNDA-Museo Nazionale d'Abruzzo,** via Tancredi da Pentima ☎ 0862/284.20; www.musei.abruzzo.beniculturali.it Orario: mar.-dom. 8,30-19,30. Ingresso: 4 €. Notevoli le sezioni archeologica, del Medioevo, con una collezione di Madonne fra le più ricche al mondo, e di dipinti fino al '600. Custodisce opere particolarmente rappresentative della storia e della cultura dell'Abruzzo. Fra i capolavori assoluti, la *Madonna di Lettopalena* del XII secolo, la *Madonna "de Ambro"* della prima metà del XIII secolo, il *Trittico di Beffi* (1410-15) attribuito a Leonardo di Sabino, e il *Cristo e l'adultera* (XVII secolo) di Mattia Preti. Molte opere sono state recuperate tra le macerie del terremoto del 2009 e poi restaurate.

RIETI

5 **Cattedrale di Santa Maria Assunta,** piazza Cesare Battisti ☎ 0746/27.11.93 e 342/197.63.07; www.cattedrale.chiesadirieti.it Orario: 8-19. Ingresso libero. Venne consacrata nel 1225, nel luogo dove già nel V secolo è documentata la presenza di una basilica paleocristiana dedicata alla Vergine. Lo splendido campanile, iniziato nel 1252, presenta in ogni lato un doppio ordine di bifore e altorilievi marmorei raffiguranti due leoni e un grifone. Il sontuoso interno barocco diviso in tre navate custodisce opere d'arte di autori quali Andrea Sacchi e Giovanni Antonio Mari. La cripta, iniziata nel 1109 e consacrata nel 1157, presenta un'unica navata scandita da sedici colonne in travertino e conserva frammenti di dipinti del XIV secolo.

FOLIGNO (Pg)

6 **Palazzo Trinci,** piazza della Repubblica 25 ☎ 0742/33.05.84; museifoligno.it/i-musei/palazzo-trinci Orario: mar.-dom. 10-13 e 15-19. Ingresso: 6 €. A due passi dal palazzo Comunale (XVI-XVII secolo) e dalla romanica cattedrale di San Feliciano (1133), questo magnifico palazzo trecentesco è un gioiello di architettura che racchiude ambienti bellissimi come la sala delle Arti Liberali e dei Pianeti, ornati da sontuosi affreschi, alcuni di Gentile da Fabriano. Meravigliosa la scala gotica, raccordo verticale fra i tre livelli e perno strutturale dell'intera architettura. All'interno del palazzo ha sede anche la Pinacoteca Civica, con capolavori della scuola pittorica folignate, attiva tra la fine del XIV e tutto il XV secolo.

7 **Museo della Stampa,** palazzo Orfini, piazza della Repubblica, ingresso in via Pertichetti ☎ 0742/33.05.84 e 33.03.43; www.museifoligno.it/i-musei/museo-della-stampa Orario: sab.-dom. 10-13 e 16-19. Ingresso: 4 €. Imperdibile per gli appassionati di libri antichi e della storia delle tecniche di stampa. È allestito nel palazzo tardo-quattrocentesco degli Orfini, ricchi zecchieri pontifici, dove aveva sede una rinomata tipografia da cui uscì la prima edizione stampata della *Divina Commedia*, della quale oggi il museo conserva una pagina. La collezione comprende anche una raccolta di lunari e almanacchi, come il Barbanera. Per visite guidate, anche agli altri monumenti della città, si fa riferimento ad Agtu-Associazione Guide Turistiche Umbria (☎ 075/81.52.27 e 331/921.96.34; www.assoguide.it Prezzi: tour di mezza giornata da 15 € a persona, secondo il numero dei partecipanti).

PERUGIA

8 **Cattedrale di San Lorenzo,** piazza IV Novembre ☎ 075/572.38.32; www.cattedrale.perugia.it Orario: 7,30-12,30 e 15,30-19, dom. e festivi 8-12,45 e 16-19. Ingresso libero. Costruita fra il 1345 e il 1587, dietro la facciata incompiuta conserva diverse opere di valore fra cui una magnifica *Deposizione* di Federico Barocci e quello che la tradizione vuole essere l'anello nuziale della Vergine Maria, rubato nel XV secolo alla vicina Chiusi e custodito in un reliquiario protetto da ben 14 serrature.

9 **Galleria Nazionale dell'Umbria,** palazzo dei Priori, corso Vannucci 19 ☎ 075/572.10.09; www.gallerianazionaledellumbria.it Orario: mer.-ven. 14-19,30, sab.-dom. 8,30-19,30. Ingresso: 8 €. La galleria più importante della regione e una delle più note d'Italia, con tremila opere dal periodo bizantino all'arte gotica e rinascimentale e fino al XIX secolo. Fra i capolavori spiccano opere di Nicola e Giovanni Pisano, Duccio di Buoninsegna, Gentile da Fabriano, Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Piero della Francesca, Perugino, Pinturicchio, Pietro da Cortona, Gian Lorenzo Bernini.

A Foligno, dettaglio degli affreschi che decorano la sala delle Arti Liberali e dei Pianeti a palazzo Trinci, attribuiti a Gentile da Fabriano e alla sua bottega.

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da visitare DA CASTEL DI SANGRO A MONTALCINO

I consigli di GAZZA GOLOSA
La Gazzetta dello Sport

IL VINO

Ciacci Piccolomini d'Aragona: la leggenda del Brunello

di **Pier Bergonzi**

Montalcino è una terra promessa del vino. E non solo italiano. Molta storia del Brunello di grande qualità si è giocata sulle colline del Senese che tornano a ospitare un arrivo di tappa del Giro d'Italia. Tra le cantine che hanno contribuito alla leggenda c'è Ciacci Piccolomini d'Aragona a Castelnuovo dell'Abate, a una decina di chilometri dal centro storico. Oggi è guidata con grande competenza e tanta passione da Paolo Bianchini. Provate il Brunello Pianrosso, prodotto soltanto nelle annate migliori ed esclusivamente con il Sangiovese grosso dei vigneti di Pianrosso. Di un bel color rosso rubino luminoso, il Brunello Pianrosso ha profumi di frutta rossa matura e sfumature di spezie dolci.
Al palato è uno spettacolo di armonia, un concentrato di muscoli ed eleganza. Vino di grande personalità, ma su tutto spicca una piacevolissima bevibilità. Tra i possibili abbinamenti, cacciagione in arrosto o in umido, primi piatti con sugo delle stesse carni e formaggi stagionati.

• **Brunello di Montalcino "Pianrosso"**, *Cantina Ciacci Piccolomini d'Aragona, Castelnuovo dell'Abate-Montalcino (Si), località Molinello ☎ 0577/83.56.16; www.ciacci piccolomini.it Prezzo: circa 60 €.*

IL RISTORANTE

La baita del formaggio a Campo Felice

di **Luciana Squadrilli**

Una "casetta" rustica in autentico stile montano, a quota 1.500 metri, circondata dal bianco della neve in inverno e dal verde brillante dei prati nella bella stagione. Qui è dove i fratelli Edoardo e Marco Di Carlo, casari nella vicina località di Collimento, accolgono chi vuole non solo fare scorta dei loro deliziosi formaggi e latticini, realizzati con il latte della conca aquilana, e di altri prodotti tipici locali, ma pure goderseli in un paesaggio incantevole. Si ordina al banco e ci si siede ai tavolacci di legno – sia all'interno che all'esterno – dove vengono serviti taglieri di salumi e formaggi freschi e stagionati, le buonissime "mozzarelline" vaccine, panini freddi e caldi (farciti con salsiccia, provola, verdure), bocconotti dolci. Da accompagnare con birre artigianali locali e ottime bottiglie di vino.

• **La Casetta del Caseificio,** *L'Aquila, Campo Felice di Lucoli, località L'Entrata ☎ 393/995.93.60; www.caseificio campofelice.com Conto sui 25 €.*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veduta dell'abbazia di Sant'Antimo, ex complesso benedettino e capolavoro del Romanico toscano.

⑩ Casa del Cioccolato Perugina, viale San Sisto 207c ☎ 800.800.907; www.perugina.com/it/casa-del-cioccolato/la-casa Orario: su prenotazione, lun., gio. e ven. 9-13 e 14-17,30, sab. 10-16. Ingresso: 9 €.
Realtà unica nel suo genere, propone un affascinante viaggio alla scoperta del "cibo degli dei" e della storia di uno dei brand in assoluto più noti del nostro Paese. Alla fine del percorso è possibile assaggiare alcune specialità della produzione.

MAGIONE (Pg)

⑪ Oasi Naturalistica La Valle, località San Savino, via dell'Emissario ☎ 075/509.40.83 e 328/305.50.83; www.oasinaturalisticalavalle.it Orario: maggio, mar.-dom. 9-13 e 15-18; giugno-settembre, 9-13 e 16-20. Ingresso: 4 €.
Circa mille ettari di zona umida con acque basse ed estesi canneti: è un autentico eden per il *birdwatching*, con due sentieri natura, 3 osservatori, 2 cannocchiali e 30 binocoli a disposizione dei visitatori. I periodi migliori per osservare l'avifauna che staziona nel lago, o vi transita lungo le rotte migratorie dal Nord Europa all'Africa subsahariana, sono gennaio e giugno; a marzo si possono osservare gli aironi, mentre tra aprile e maggio i riti di corteggiamento dello svasso maggiore, simbolo dell'oasi.

CHIANCIANO TERME (Si)

⑫ Terme di Chianciano, via delle Rose 12 ☎ 0578/685.01; www.termechianciano.it Orario: tutti i giorni 9-19. Ingresso: da 21 €. Storico luogo termale toscano dalle rinomate acque curative. Convenzionata anche col Servizio Sanitario Nazionale, la struttura offre diversi pacchetti e una vasta gamma di servizi: terme sensoriali, fanghi, vari tipi di piscine termali e numerosi trattamenti, toccasana per mente e corpo.

MONTALCINO (Si)

⑬ Abbazia di Sant'Antimo, località Castelnuovo dell'Abate ☎ 0577/28.63.00; www.antimo.it Orario: tutti i giorni 10-19; ottobre 10-18; novembre-marzo 10,30-17. Ingresso libero; con audioguida 3 € (servizio sospeso per le disposizioni anti-Covid). È uno dei capolavori dell'architettura romanica toscana, secondo la leggenda fondata da Carlo Magno nel 781: il re si fermò col suo esercito proprio in questo luogo sulla via del ritorno da Roma perché i suoi soldati erano stati colpiti da una pestilenza sconosciuta. Un angelo apparve al sovrano dicendogli di far bere ai suoi uomini un infuso preparato con un'erba del luogo. L'infuso sortì l'effetto desiderato e così il re fece costruire l'abbazia come segno di ringraziamento. Nelle forme attuali perfettamente conservate, la chiesa in travertino risale al XII secolo, immersa nei silenzi della campagna, tra vigneti, uliveti e casali isolati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

buone soste DA CASTEL DI SANGRO A MONTALCINO

Di **Vincenzo Petraglia**

CASTEL DI SANGRO (Aq)
Materia Prima, località Prato Cardillo ☎ 0864/23.80.30; www.ristorantemateriaprima.eu Ambiente luminoso con grandi vetrate e arredi minimalisti. Cucina contemporanea a base di prodotti di stagione. Fra i must, tortelli al ragù di mamma Marcella, ripieni di carne cucinata all'abruzzese, e piccione, quinoa rossa, rabarbaro, radicchio e provola affumicata. Conto medio 40 €.

L'AQUILA
B&B Charme Celestino V, via Paganica 66 ☎ 366/191.99.91; www.bbcelestino.com Nel cuore antico della città, all'interno dello splendido palazzo Lely del XVII secolo, accoglie con quattro grandi camere con travi in legno a vista e arredi d'epoca. Doppia con colazione da 95 €.

RIETI
Trattoria Tito, via San Rufo 5 ☎ 0746/20.12.02 e 329/613.80.90; www.trattoriatito.com Cucina tipica sabina e ambiente familiare in una vera istituzione cittadina, che ha da poco festeggiato i cento anni. Fra gli imperdibili, i pizzicotti alla reatina, i ravioli di ricotta di capra e pistacchi di Bronte e la scamorza di Amatrice. Ricca la selezione dei vini. Conto medio 25 €.

SPOLETO (Pg)
Oleificio Villa della Genga, località Poreta ☎ 339/244.20.70; www.dellagenga.it L'olivo in Umbria era coltivato già dagli Etruschi e in questo frantoio biologico, al centro di una tenuta di 300 ettari che propone anche ospitalità in un borgo privato del '300, si degusta il Dop Umbria Colli Assisi-Spoleto.

La barretta del nonno

Una torta salata contadina di antiche origini

Tipica del Perugino, la **torta al testo** (*sopra*) è una torta salata che nella tradizione contadina sostituiva il pane perché facile da preparare, essendo una ricetta all'insegna della semplicità e degli ingredienti poveri: acqua, farina, bicarbonato e sale. Il nome viene dal latino *testum*, il piano in laterizio dove già nell'antica Roma erano cotte le focacce. Il testo è dunque la piastra su cui viene cotto l'impasto. Oggi questa sorta di focaccia di cui i perugini sono ghiotti si accompagna perfettamente con verdure, formaggi e norcineria. Nelle zone dell'Umbria a ridosso della Toscana viene chiamata anche crescia o ciaccia, ma la sostanza non cambia: semplicemente squisita!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Eremo delle Grazie, località Monteluco 13 ☎ 366/895.32.92; www.eremodellegrazie.com Nato come luogo adibito a vita monastica, è oggi una residenza di charme con affreschi del XVI e XVIII secolo e splendide vedute su Spoleto e sulla valle del Tessino. Ottimo ristorante. Doppia con colazione da 139 €.

TREVI (Pg)
La Cucina di San Pietro a Pettine, località San Pietro a Pettine ☎ 0742/38.14.80 e 334/536.30.28; www.lacucinadisanpietroapettine.com Cucina gourmet e una tenuta punteggiata di alberi e tartufaie, dove si organizza la caccia al tartufo con degustazione. Fra gli imperdibili, l'uovo cotto a bassa temperatura con patate morbide, fonduta di parmigiano e tartufo bianco. Conto medio 45 €.

MONTEFALCO (Pg)
Cantina Antonelli San Marco, località San Marco 60 ☎ 0742/37.91.58; www.antonellisanmarco.it Per degustare il gioiello rosso di questa terra, il Montefalco Sagrantino Docg. La tenuta di 150 ettari include la cantina e la struttura ricettiva, ricavata in un antico casale; tra le diverse iniziative, una scuola di cucina e degustazioni di olio e tartufo, di cui si organizza la "caccia".

FOLIGNO (Pg)
Ristorante Il Cavaliere, via XX Settembre 39 ☎ 0742/35.06.08; www.ilcavaliereristorante.it Per squisiti piatti tipici e carne di prima scelta. Da provare "l'Antipastone", selezione di salumi e formaggi, gli stringozzi al tartufo e la tagliata alla brace. Conto medio 35 €.

Norcineria Adelmo Pizzoni, via Santo Pietro 22 ☎ 0742/225.12; www.norcineriaumbra.it Aperta a visite guidate per assistere alle fasi di lavorazione dei salumi, fra cui gustosi culatelli, capocolli e salami.

PERUGIA
Castello di Monterone, strada Montevile 3 ☎ 075/572.42.14; www.castellomonterone.com Magnifica residenza d'epoca ricavata in un castello dell'XI secolo immerso nel verde. Diciotto camere con pavimenti in pietra, caminetti, travi a vista. Cucina tipica umbra nel ristorante Gradale. Doppia con colazione da 135 €.

MAGIONE (Pg)
La Casa di Campagna, via I Maggio 56 ☎ 075/847.29.41 e 335/753.63.26; www.lacasadicampagna.it Agriturismo E fattoria didattica con 9 stanze e menu a km zero. Spettacolare la zuppa di legumi con la fagiolina del Trasimeno, i ceci e le lenticchie. Conto medio 30 €; doppia da 80 €.

Azienda Agricola Pucciarella, località Villa di Magione, viale Perugia 32 ☎ 075/840.91.47; www.pucciarella.it Azienda vinicola fondata nel 1717, con una tenuta di 300 ettari, organizza degustazioni, visite guidate e vendemmia. Nel castello della tenuta si trovano 11 appartamenti (da 88 € per 2 persone); intorno, vigneti, uliveti e una piscina all'aperto.

Il Sapere è Sapore, località San Feliciano sul Trasimeno, lungolago Alicata 19 ☎ 075/847.60.05 e 335/666.73.23; www.pescatorideltrasimeno.com È il punto di riferimento della Cooperativa Pescatori del Trasimeno per fare pescaturismo sul lago, o acquistare pesce fresco e prodotti lavorati, come lo squisito paté di tinca affumicato e il persico reale marinato.

PIENZA (Si)
Podere Il Casale, via Podere Il Casale 64 ☎ 0578/75.51.09; www.podereilcasale.it Qui si produce artigianalmente il rinomato pecorino di Pienza, a base di latte crudo. Propone visite alla fattoria e al caseificio con degustazioni (25 € a persona) e corsi di cucina (150 € con pranzo o cena finale).

MONTALCINO (Si)
Cantina di Montalcino, località Val di Cava ☎ 0577/84.87.04; www.cantinadimontalcino.it Si organizzano wine tour (da 15 €) alla scoperta del processo di produzione del Brunello di Montalcino Docg, uno dei vini più celebri al mondo, con degustazione finale nell'enoteca di design affacciata sulle vigne.

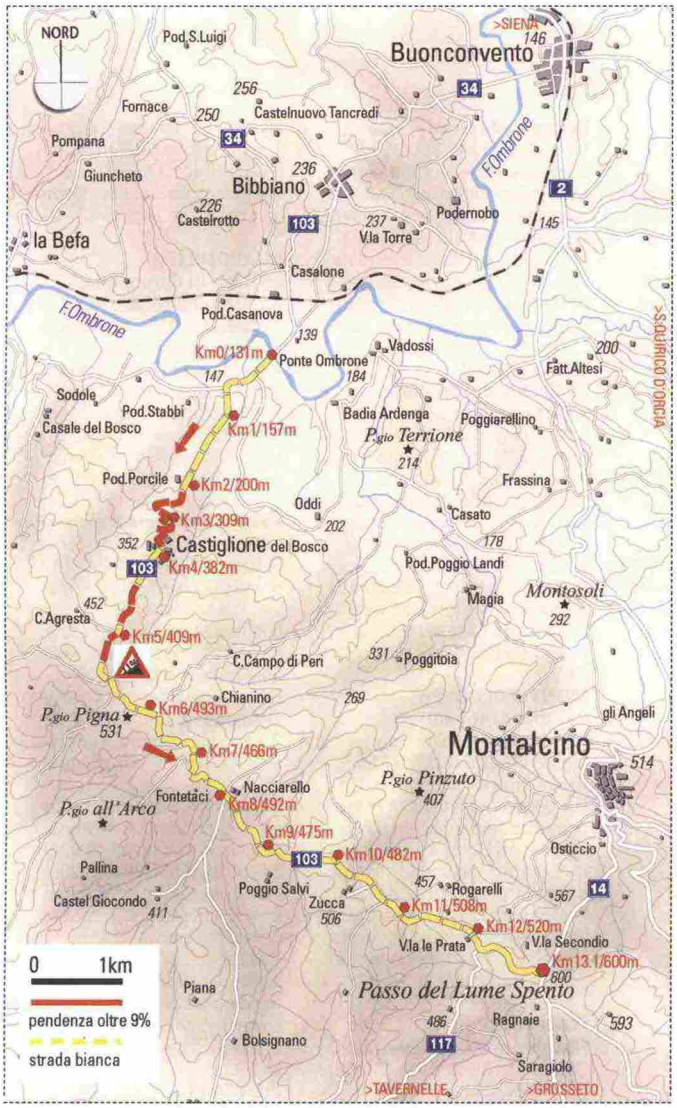
©RIPRODUZIONE RISERVATA

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la salita DA CASTEL DI SANGRO A MONTALCINO

Testi e cartina di **Albano Marcarini**



Passo del Lume Spento

Strada provinciale 103 di Castiglion del Bosco, in provincia di Siena.
Partenza: ponte sull'Ombrone. Si raggiunge da Siena (35 km) con la statale 2 Via Cassia fino a Buonconvento, da qui con la provinciale 34 fino a Bibbiano e poi con la provinciale 103 fino al ponte.
Arrivo: passo del Lume Spento (600 metri).
Lunghezza: 13,1 km. **Dislivello:** 499 metri.
Pendenza media: 3,8%. **Pendenza massima:** 11%.
Prima ascensione al Giro: inedita.
Dove mangiare e dormire: Agriturismo La Ripolina, Buonconvento, località Pieve di Piana ☎ 335/573.92.84. Fattoria Pieve a Salti, Buonconvento, località Pieve a Salti ☎ 0577/80.72.44.
Info: Ufficio Turistico-Pro Loco di Montalcino, Montalcino, costa del Municipio 1 ☎ 0577/84.93.31.

Tredici chilometri di polvere e sassi in vista di Montalcino

Il passo del Lume Spento incuriosisce a partire dal nome che, secondo gli storici di Montalcino, potrebbe evocare lo spegnimento delle lampade delle carrozze che nei tempi antichi transitavano in questo luogo molto ventoso. Sotto il profilo geografico il passo scavalca, a 600 metri di quota, la collina che separa il bacino del fiume Ombrone da quello dell'Orcia. Dal punto di vista storico faceva da tramite, lungo un'importante strada maestra, fra l'Amiata e il Grossetano con Montalcino, che sta a pochi chilometri a settentrione del culmine. Per questa ragione vi sorgevano accanto numerosi luoghi di sosta, per lo più conventi gestiti da ordini religiosi. **L'undicesima tappa del Giro prevede due passaggi sul passo del Lume Spento, da due diverse direzioni**. La prima, che descriviamo nel dettaglio, proviene da Buonconvento ed è, per un buon tratto, parte della celebre Eroica Montalcino, ciclostorica su strade bianche che si svolge ogni anno nel mese di maggio. Caratteristica del tracciato è il fondo sterrato che, unito alle pendenze vicine al 10%, metterà a dura prova i ciclisti. La seconda, invece, sale da Tavernelle e ha in comune con la precedente solo il breve tratto terminale.

CIPRESSI E GRANO A PERDITA D'OCCHIO

La salita da Buonconvento prende avvio dal secondo ponte sull'Ombrone (131 metri), dopo le case di Bibbiano, e si presenta subito con **il paesaggio delle "strade bianche": filari di cipressi, campi di grano, macchie di querce, qualche casale isolato**. Solo il tempo di adeguare la pedalata al fondo instabile ed ecco il primo balzo che porta, con pendenze superiori al 9%, al resort di Castiglion del Bosco (350 metri circa). Dopo un breve respiro si prosegue con altre curve sul polveroso sterrato, dove non è infrequente, di buon mattino, imbattersi in qualche cinghiale. Dopo il picco all'11% la strada spiana e approda sul crinale della collina, concedendo anche qualche tratto in contropendenza. Lo sterrato finisce al chilometro 12, poco prima della congiunzione con la strada da Tavernelle; da qui manca ancora un chilometro per immettersi nella provinciale 14, giusto all'altezza del valico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

156329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.